

Il Mattinale

Roma, giovedì 28 agosto 2014

Estate

28/08

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave

**GIUSTIZIA /1. CRONACA FREDDA E AMARA DI UNA IPOTESI
(PER ORA) SCIAGURATA. #LASVOLTACATTIVA**

Sintesi previa – Dal sito ufficiale del Partito democratico, 12 marzo 2014.

“Renzi: 100 giorni per cambiare p.a, fisco e giustizia. Confermiamo nei 100 giorni di lotta: nel mese di aprile la riforma della Pubblica amministrazione, a maggio il fisco e a giugno la giustizia #lasvoltabuona. Così il Presidente del Consiglio Matteo Renzi nel corso di una conferenza stampa a palazzo Chigi”. Ansa, 27 agosto, ore 21. “Giustizia. Maggioranza divisa”. Idem da tutti i giornali del 28 agosto 2014, vedi voce seguente.

Pd-Ncd. Maggioranza divisa/1 – “Le intercettazioni, nella riforma della giustizia, il Pd non le vuole”, ha chiarito Giuseppe Lumia, capogruppo Pd in commissione Giustizia al Senato. “Se c’è la prescrizione, per quanto ci riguarda ci devono essere anche le intercettazioni”, hanno risposto i componenti della delegazione alfaniana, il viceministro della Giustizia Enrico Costa e il senatore Nico D’Ascola. Questo, secondo la ricostruzione di Tommaso Labate sul “Corriere”, è quanto è successo nel vertice di maggioranza ieri mattina. La distanza politica è evidente. “Non e’ che il Pd non vuole le intercettazioni nella

riforma della giustizia. Ma questo intervento non arriverà in Consiglio dei ministri venerdì'. Come ha chiarito più volte il presidente del Consiglio, prima ascolteremo gli operatori dell'informazione, poi ci muoveremo”, si è affrettato a chiarire Orlando. Alla fine del vertice, il ministro ha parlato di “confronto aperto”, ammettendo che “nella maggioranza ci sono differenze sulle priorità”, mentre Costa, il suo vice, ha sottolineato “la necessità di ulteriori approfondimenti”. Insomma, si prende tempo.

Pd-Ncd. Maggioranza divisa/2 – Non solo le intercettazioni creano tensioni nel governo. La prescrizione è un altro punto su cui Pd e Ncd sono divisi, e il viceministro Costa ha espresso la preoccupazione “che possano essere sacrificate garanzie fondamentali del cittadino e possa compromettersi il principio di ragionevole durata del processo”. “Limitare appelli e ricorsi e allungare i termini di prescrizione – ha concluso - può seriamente esporre a questo rischio, ove non si coniughino a queste previsioni gli opportuni temperamenti”.

Pd-Ncd. Maggioranza divisa/3 – E infine, la responsabilità civile dei giudici. L'articolato predisposto dai tecnici del ministero non va bene a Ncd, che chiede che il testo, “facendo registrare una significativa discontinuità dalla legge Vassalli che si è rivelata inadeguata, colpisca anche i macroscopici errori di diritto come richiesto in sede europea e non utilizzi clausole di protezione di chi sbaglia”, ha sottolineato Costa.

Forza Italia assolutamente insoddisfatta – Il capogruppo Renato Brunetta e l'on. Chiarelli, delegato per la giustizia: “Dal nuovo confronto con il ministro Orlando ricaviamo la conferma della totale inadeguatezza della ipotesi di riforma della giustizia che il governo intende proporre, racchiusa nei 12 punti delle linee guida, già presentate a inizio agosto. Sul versante della giustizia penale nessun passo in avanti in direzione di un giusto processo, ma la sensazione netta di un ritorno al passato, un indietreggiamento di trent'anni. Attendiamo di conoscere il testo definitivo della riforma con il relativo articolato, ma alla luce di quanto finora noto, non possiamo che esprimere assoluta insoddisfazione”.

Forza Italia contesta riduzione diritti dei cittadini – Senatore Giacomo Caliendo, delegato incontro giustizia: “Forte preoccupazione per le garanzie ai cittadini sui tempi di prescrizione e sulla riduzione della possibilità di ricorsi in Appello e in Cassazione”.

Forza Italia vede i denti del lupo giustizialista – Daniele Capezzone: “Vedremo gli sviluppi, e vedremo cosa sarà effettivamente portato in Consiglio dei Ministri, e ovviamente c'è da sperare che il buon senso e la ragionevolezza facciano capolino in queste ore. Ma per ora, da quanto si vede, il lupo giustizialista perde il pelo ma non il vizio. L'idea di processi eterni, con rinvii enormi dei tempi di prescrizione; una sorta di imbuto rispetto alle possibilità di ricorso per i cittadini; grande incertezza su due lesioni dei diritti fondamentali come l'eccesso di intercettazioni e l'eccesso di custodia cautelare in carcere: tutto questo fa sì che permanga il rischio, come accade da decenni, che i cittadini italiani, molto più di quanto accada ai cittadini delle maggiori democrazie occidentali, non usufruiscano del 'servizio giustizia', ma entrino nel tritacarne chiamato 'giustizia italiana'”.

Forza Italia critica il privilegio dato ai ricchi – Senatore Nitto Palma: “Il confronto Governo-opposizione sulla riforma della Giustizia, necessaria, urgente e per certi versi fondamentale anche per l'economia, parte meglio sul fronte del processo civile rispetto quello penale. Condividiamo la necessità di un radicale intervento sul processo civile, un processo agile e veloce non potrà che favorire investimenti stranieri e la vita delle stesse aziende italiane. L'attuale proposta non ci soddisfa ma c'è tempo per discutere e confrontarci. Siamo però assolutamente contrari a un sistema che punti alla deflazione dei carichi giudiziari rendendo più oneroso il ricorso all'autorità giudiziaria, cioè negando possibilità a cittadini che ricchi non sono”.

Interessanti convergenze nel centrodestra. D'Alia, Udc – “Il provvedimento allo studio del ministro Orlando, per quanto emerge dalle anticipazioni, affronta alcuni temi importanti in ordine ai tempi della giustizia civile, ma è ampiamente deludente su aspetti fondamentali come quello delle garanzie e delle intercettazioni. Il rischio vero è che la montagna, anche sul delicato terreno della giustizia, partorisca il topolino”.

Sulle intercettazioni e custodia cautelare, Ncd contesta – “Sulla riforma della giustizia civile c'è una piena intesa, invece non si può parlare di riforma della giustizia penale se non si affrontano positivamente questioni come le intercettazioni e la custodia cautelare. Sulla questione della prescrizione bisogna tenere in conto ciò che dice il presidente delle Camere penali a proposito della fase iniziale delle indagini che pesano sui tempi della prescrizione. Inoltre non è assolutamente accettabile che venga fortemente ridotto il ricorso al terzo grado di giudizio: se non si affrontano e non si sciolgono positivamente questi nodi, non saremmo di fronte a una riforma ma a una controriforma”.

Orlando-Lega Nord – Sulla riforma della giustizia la maggioranza e' "in alto mare. E c'e' un braccio di ferro tra Pd e Ncd. Le soluzioni non verranno dal Consiglio dei Ministri ma dall'incontro che non Orlando ma Renzi avra' in un Nazareno 2". Lo ha detto Nicola Molteni, capogruppo della Lega in commissione Giustizia alla Camera.

I nodi vengono al pettine e si strapperanno i capelli? – Oggi pomeriggio ci saranno due appuntamenti fondamentali per la riforma: l'incontro tra Renzi e Orlando, e una riunione con conferenza stampa di Ncd, con Alfano presente. Sicuramente, qualcuno dovrà cedere. Se fosse proprio Ncd ad averla vinta? Si mormora, sempre secondo il "Corriere", che ieri in serata sia emersa come possibile soluzione l'idea di togliere dal provvedimento la riforma della prescrizione, che così com'è, agli alfaniani proprio non va giù. Chissà domani cosa arriverà sul tavolo del consiglio dei ministri...

A cercar benedizioni? – Questa sera appuntamento al Quirinale. Renzi va in visita dal presidente Napolitano. La Costituzione non prevede la sottoposizione previa dei disegni di legge del governo al Capo dello Stato. Confidiamo che il Capo dello Stato lo bocci sonoramente.

Prescrizione? Sbagliato toccarla.... – "Non è l'istituto della prescrizione né il suo attuale regime a non far funzionare la giustizia, ma qualcosa d'altro". E non lo diciamo solo noi, lo scrive anche oggi su "La Stampa" l'avvocato Luigi Chiappero, Consigliere dell'Ordine degli avvocati di Torino. "Porre un termine entro il quale si devono concludere le cose non è un male ma un bene. Siccome non tutti sono così capaci di autodisciplinarsi, avere un termine che obbliga ad agire è un metodo di lavoro valido per ogni attività". "Non è riformando la prescrizione che si risolvono i problemi strutturali della giustizia. Il dire siccome non ce la facciamo a fare in un certo tempo il processo allunghiamo i tempi per celebrarlo porterà più danni che vantaggi".

**GIUSTIZIA./2. IL GIUDIZIO DI FORZA ITALIA. QUESTA IPOTESI
DI RIFORMA NON E' INUTILE MA DANNOSA. LA
RESPONSABILITA' NON E' DIRE SEMPRE SÌ AL GOVERNO MA
COMBATTERE PER LA GIUSTA CAUSA**

Responsabilità sulla giustizia – Responsabilità non vuole dire sempre di sì. Non si dice di sì al veleno messo nel bicchiere dei cittadini. Questa riforma è stata pensata per rabbonire il sindacato unico della magistratura (Anm) senza ascoltare la parte più ragionevole delle toghe. Non bastano gli slogan

demagogici sulla riduzione dei tempi delle ferie dei Tribunali (giusto), se poi le regole che guideranno il lavoro dei magistrati sono contro i cittadini. Quello è l'essenziale. Questo non c'è. Ecco, punto per punto, il giudizio di Forza Italia sulla ipotesi, speriamo del terzo tipo, di riforma della giustizia.

1-Riforma del civile insufficiente – Molto lontani gli obiettivi di una drastica riduzione dei tempi dei processi, l'adeguamento delle strutture e delle risorse umane, la garanzia di una giustizia civile ed amministrativa che non blocchi le imprese, scoraggiandone gli investimenti.

2-Cosa manca

- a. Nessuna iniziativa seria in tema di limitazione del ricorso alla custodia cautelare.
- b. Assenti regole più stringenti sull'uso e la pubblicazione delle intercettazioni.
- c. Irrilevanti le novità in tema di responsabilità civile dei giudici.

3-L'intervento sui tempi di prescrizione – Non produrrà alcun beneficio in tema di velocizzazione dei procedimenti, ma al contrario rischia di allungare i tempi. E determina disparità incostituzionali tra chi si vedrà avviare il processo presto o tardi in tempi che dipenderanno dalla volontà discrezionale dei magistrati. Oltre all'allungamento inevitabile dei tempi del processo che produrrà l'effetto di tortura prolungata su chi è presunto innocente.

4-Diritti conculcati – La forte limitazione alla ricorribilità in Cassazione, che il governo vorrebbe consentire solo in rarissimi casi, rappresenta infine un grave vulnus alle garanzie di giustizia per i cittadini, eliminando di fatto il terzo grado di giudizio.

Animus pugnandi gandhiano però – Non abbiamo alcuna voglia di far guerre, ce ne sono in corso già troppe in giro per il mondo e anche in casa nostra (vedi Jihad islamica). Ma ce n'è una che dobbiamo combattere, in modo incruento, calmo, gandhiano, senza la tentazione di valutare rese o cedimenti sull'essenziale: ed è quella per una giustizia giusta ed efficiente (i due aggettivi sono inscindibili) che sia misurata sulle esigenze elementari e sui diritti inalienabili delle persone. Invece constatiamo che l'ipotesi (sottolineato ipotesi) di riforma della giustizia quale è stata presentata ieri alla delegazione di Forza Italia è assolutamente inaccettabile. Visto che i cento giorni sono diventati mille, sarà bene che non si trasformi nella guerra dei mille giorni. Tocca al governo e al suo nocchiero, e magari al Capo dello Stato, ripristinare un metodo che porti a risultati davvero.

Dalla parte dei cittadini.

TERRORISMO ISLAMICO TROVA BASI IN ITALIA? IL NOSTRO ALLARME TROVA LA MAGISTRATURA DIVISA

Terroristi in casa – Una notizia si rincorre sui quotidiani. Abbiamo i terroristi dell'Isis in casa nostra: arrivano con i migranti o vengono reclutati direttamente via internet in Italia e in altri Paesi europei. Una realtà scioccante che impone azione e fermezza.

Prime pagine – Il Corriere della Sera: “Reclutatori indagati a Venezia e Milano”. E ancora: “Aperto fascicolo su quattro presunti estremisti islamici, tra i quali Abu Omar che ha vissuto a lungo tra Milano e Cologno Monzese”. Il Messaggero: “L'allarme degli 007 sul terrorismo: ‘Jihadisti dell'Isis con i migranti’”. La Repubblica: “Il reclutatore della Jihad: ‘Così arruolo gli italiani’”. Il Giornale: “Terrorismo, cinque jihadisti indagati in Veneto. Secondo gli inquirenti non sarebbero terroristi ma fiancheggiatori. Il centro di reclutamento è Padova”. A conferma del fatto che la rete di potenziali terroristi è più pericolosa e ramificata di quanto si possa immaginare.

Scontro tra giudici – Secondo il Corriere della Sera in Italia è in corso “uno scontro fra inquirenti e giudici, fra chi parla di terrorismo e chi di guerriglia. Con i primi che ritengono il Nordest un temibile bacino di reclutamento e finanziamento di attentati all'estero e i secondi che smontano tutto ‘perché non ci sono prove’”. Come se servissero ulteriori prove per condannare chi, dopo essere stato reclutato, imbraccia un fucile e corre a combattere al fianco di terroristi in nome della jihad. Non sono teorie. Le sentenze che assolvono i terroristi perché ritenuti guerriglieri combattenti in un conflitto che non ci riguarda si sono succedute negli anni. Pazzesco.

Onu – La Commissione Onu di inchiesta sulla Siria ha accusato i jihadisti dell'Isis di crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Il rapporto: “L'Isis recluta bambini di 10 anni. Si svolgono regolarmente amputazioni e flagellazioni in piazza. I civili sono invitati ad assistere al macabro rituale e i corpi delle persone uccise vengono lasciati in mostra per giorni per terrorizzare la popolazione. Secondo l'agenzia Sana, lo Stato Islamico ha ucciso e crocifisso 4 giovani nella provincia di Dayr az-Zor, non lontano dal confine con l'Iraq”. L'Isis, da parte sua, rappresenta “un chiaro pericolo per i civili e in particolare per le minoranze sotto il suo controllo” in Siria e Iraq. Bene la condanna e la presa di posizione. Ma non basta. Come non sarà sufficiente un possibile embargo di armi sulla Siria.

Jihad in Italia – Marco Minniti, sottosegretario della Presidenza del Consiglio con delega ai servizi segreti, rivela: “In Europa migliaia di combattenti pronti all’azione, minaccia lunga 10 anni”. Intervistato da Repubblica, Minniti allarga l’obiettivo: “i jihadisti italiani li conosciamo e li seguiamo quasi in tempo reale”. Quelli europei, invece, “sono liberi di circolare nei Paesi dell’Ue e di venire anche qui da noi”. Il nemico ce l’abbiamo in casa, insomma, e “dovremo farci i conti almeno per i prossimi 10 anni”. La stima è di 50 jihadisti italiani impegnati in Medio Oriente. “Li conosciamo, ma sono gli altri, quelli con passaporti europei, che ci preoccupano. Solo della metà sappiamo identità e movimenti. Provengono dal Nord Europa e dai Balcani. Sono loro che ci allarmano di più”. Peccato che il giornalista non gli ponga una domanda lanciata da "Liberio". E' vero che in campi di Turchia e Giordania agenti segreti italiani hanno addestrato miliziani anti-Assad jihadisti?

Frontex Plus? Poca roba – Sarà solo complementare a Mare Nostrum - In una intervista a Radio Radicale, David Carretta, tra i più attenti osservatori di cose europee, ha smontato questa mattina i facili entusiasmi di Alfano: “La commissaria Malmström ha usato un aggettivo diverso da quello di Alfano, Alfano ha parlato di ‘basi per ritirare Mare Nostrum’, Malmström ha spiegato che questa nuova operazione, Frontex Plus, sarà lanciata come complementare agli sforzi dell’Italia”. “Le due attuali operazioni di Frontex nel Mediterraneo, si chiamano Enea ed Hermes, dovrebbero essere fuse e anche rafforzate, ma nel contempo questa Frontex Plus, al contrario di Mare Nostrum, potrà operare solo all’interno delle acque territoriali europee, non andare a recuperare i migranti ai confini con la Libia o in Libia... Serve l’apporto degli stati membri per rafforzare Frontex Plus, per renderla più efficace rispetto a Hermes e Enea. Lo ha detto la stessa Malmström, senza l’apporto dei singoli Stati l’Unione Europea non ha la capacità di farsi carico di questa situazione di emergenza. L’Italia dovrà fare pressioni non tanto su Bruxelles, ma sulle altre capitali, perché forniscano uomini, aerei, navi. L’aiuto degli altri paesi non è scontato. Finora solo la Francia ha dichiarato la sua disponibilità”.

L'EUROPA IN RECESSIONE. L'ITALIA DI PIU'. LA RISPOSTA GIUSTA È QUELLA DRAGHI-JUNKER CONTRO IL RIGORE ILLIBERALE E NAZIONALISTA DI MERKEL-SCHAUBLE. LA PARTITA SI GIOCA NEL PPE

Calo fiducia imprese, Ue preoccupata – La Commissione Ue ha oggi segnalato che ad agosto l'indice Esi (European sentiment indicator) che misura la fiducia di imprese e consumatori dell'Eurozona e' sceso tornando a livelli del

dicembre 2013. Tra i principali Paesi della zona euro, la contrazione più forte è stata registrata in Italia (meno 4,1). La flessione della fiducia è “fonte di preoccupazione”: per questo è più che mai “urgente” procedere con riforme e politiche di bilancio che, assicurando la stabilità, sostengano la crescita, “in particolare attraverso una miglior gestione della spesa pubblica”, ha detto il commissario Ue per gli affari economici Jyrki Katainen.

Il nostro Ppe e quello degli altri – La dichiarazione del ministro dell'economia tedesco Schauble che cerca di deformare e depotenziare le chiarissime parole di Draghi contro il rigore cieco, confermano l'esistenza di due anime in forte contrasto dentro il Partito popolare europeo. C'è quella tedesco-scandinava, Merkel-Schauble, conservatrice, dell'austerità a tutti i costi, con l'affermazione di una egemonia berlinese. E quella che cerca in ogni modo di far uscire l'Europa dalla deflazione rilanciando lo sviluppo con misure forti: di questa linea il primo interprete è Junker, oggi capo della Commissione europea, che vuole lanciare un piano da 300 miliardi per le infrastrutture. È l'idea popolare liberal-cattolica, che privilegia i bisogni dei popoli e la solidarietà europea, e si congiunge idealmente e praticamente con le direttive di Mario Draghi. Forza Italia in questo confronto sa da che parte stare. Ed è una battaglia decisiva contro le pretese di dominio della Merkel “Signora della Recessione”. Infatti quella socialista Hollande-Renzi è andata in frantumi con il riallineamento renano della Francia. Su questa linea i popolari italiani, convergenti a Strasburgo da Forza Italia e Ncd, devono trovare un forte e naturale accordo sulla linea Junker-Draghi.

Vendite ferme. Gli 80 euro sono stati inutili – L'Istat ha reso noto che “le vendite al dettaglio a giugno restano ferme rispetto a maggio, registrando una crescita zero, mentre scendono del 2,6% su base annua”. Quindi, anche nel primo mese del pieno godimento del bonus Irpef di 80 euro, incassato a fine maggio, il commercio continua a dare segnali di sofferenza. E soffrono anche i salari: sempre secondo l'Istat siamo a un nuovo minimo storico, le retribuzioni contrattuali orarie a luglio sono rimaste ferme su giugno, salendo solo dell'1,1% rispetto all'anno scorso. Si tratta della crescita annua più bassa almeno da 32 anni, ovvero dal 1982, data d'inizio delle serie ricostruite.

Bambole non c'è una lira – Come nel teatro di varietà di una volta questa sembra essere la condizione dei nostri conti pubblici. Inutile illudere su casa, scuola, estensione degli 80 euro, investimenti, e così via promettendo, bambole non c'è una lira. Questa è l'amara verità e se non si faranno i tagli sulle tax expenditures saranno guai con l'Europa a trazione tedesca.

IL MEGLIO DEL MATTINALE...

SPECIALE

IL NOSTRO PACCHETTO GIUSTIZIA



EXCURSUS

Il **2 ottobre 2013** **Enrico Letta**, Presidente del Consiglio, nel suo discorso per la fiducia, in tema di “opportune e urgenti riforme” sostiene che: “sulla giustizia il lavoro potrà basarsi sulle importanti indicazioni

contenute nella relazione conclusiva del gruppo di lavoro nominato dal Presidente Napolitano il 30 marzo 2013”.

Si tratta della **riforma della giustizia da attuare partendo dal testo dei “saggi”**.

Enrico Letta assicura altresì, sempre nel discorso per la fiducia del 2 ottobre, impegno per “l’adempimento degli obblighi europei (a cominciare dal rispetto delle decisioni della Corte di giustizia dell’ Unione europea)”, che si connettono con la **procedura d’infrazione aperta dall’ Ue sulla responsabilità civile dei magistrati**.

Il **27 novembre 2013** **Angelino Alfano**, conferenza stampa post decadenza di Silvio Berlusconi: **“Il Pd non ha più alibi: la riforma della giustizia, per quanto ci riguarda, non può uscire dall’agenda di governo”**.

Ci siamo impegnati a vigilare giorno per giorno, senza sconti, sulla presentazione di un pacchetto per la riforma della giustizia da parte del governo. Così come attendiamo una rapida traduzione operativa del **messaggio dello scorso 8 ottobre del Presidente Napolitano alle Camere, con amnistia e indulto**.

Aspettiamo ad horas questo piano particolareggiato, urgente e necessario che il governo e la nuova maggioranza intendono approvare.

Da parte nostra, abbiamo presentato alla Camera **10 disegni di Legge per una riforma completa della giustizia**.

Sul fronte dell’ esecutivo, a che punto è la notte?

6 + 4 PROPOSTE DI LEGGE

Il Gruppo Forza Italia ha depositato: **6** proposte di legge che ripropongono le modifiche normative contenute nei **quesiti referendari** promossi dai Radicali e sostenute da Forza Italia “**per una giustizia giusta**”:

- 1) **Responsabilità civile dei magistrati/1**: attività di interpretazione di norme di diritto o di valutazione del fatto e delle prove;
- 2) **Responsabilità civile dei magistrati/2**: il giudizio di ammissibilità della domanda di risarcimento;
- 3) **Magistrati fuori ruolo**;
- 4) **Custodia cautelare**;
- 5) **Ergastolo**;
- 6) **Separazione delle carriere dei magistrati**;

4 ulteriori proposte di legge in materia di:

- 7) Riforma del **Titolo IV della Costituzione** in materia di giustizia;
- 8) **Intercettazioni**;
- 9) **Responsabilità civile dei magistrati**;
- 10) **Custodia cautelare**.

1) RESPONSABILITA' CIVILE DEI MAGISTRATI/1

La prima proposta mira ad **eliminare** (attraverso l'abrogazione del secondo comma dell'art. 2 della legge 117/1988) la cosiddetta "clausola di salvaguardia", ovvero l'esenzione di responsabilità del giudice nei confronti delle interpretazioni di leggi, fatti e prove, ampliando in modo consistente l'ambito di responsabilità. Tale disposizione è **inoltre coerente con le considerazioni della Corte di giustizia dell'Unione europea**, che, decidendo con sentenza nella causa C-379/10 Commissione c. Italia (24 novembre 2011), ha rilevato come tale disposizione sia in contrasto con il principio generale di responsabilità degli Stati membri per la violazione del diritto dell'Unione europea.

2) RESPONSABILITA' CIVILE DEI MAGISTRATI/2

La proposta **elimina il "filtro endoprocessuale" costituito dal giudizio di ammissibilità** della domanda di risarcimento dei danni causati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie (articolo 5 della legge 117/1988) da parte del tribunale competente, per un controllo preliminare della non manifesta infondatezza della domanda.

La proposta ha l'obiettivo di **scongiurare il pericolo dell'equazione indipendenza-immunità** e provare a creare un bilanciamento di interessi che si apra alla collettività.

3) MAGISTRATI FUORI RUOLO

La proposta di legge si propone di eliminare dal nostro **istituto della messa fuori ruolo** dei magistrati. Negli ultimi anni la tendenza a richiedere la messa fuori ruolo è stata talmente ampia da necessitare una presa di posizione dello stesso CSM, preoccupato per il numero di posti vacanti presenti in un

ordinamento, quello giudiziario, già colpito da **un'endemica mancanza di personale che si riflette sulla lunghezza dei processi**. Ma il problema è ancora più ampio, perché l'esercitare per molti anni le funzioni amministrative comporta per il giudice un **netto avvicinamento al potere esecutivo**, che mette a rischio il fondamentale principio di terzietà della magistratura.

4) CUSTODIA CAUTELARE

La proposta di legge si propone di abrogare parzialmente il secondo comma dell'articolo 274 del codice di procedura penale, **limitando i casi in cui può essere applicata la misura della custodia cautelare in carcere**.

Attraverso questa modifica si vuole rendere **più rigorosa** l'applicazione dell'istituto, rendendo **effettivo il principio dell'extrema ratio** della custodia cautelare in carcere, ed eliminando il rischio che tale misura diventi una vera e propria forma anticipatoria della pena, con evidente violazione del principio costituzionale della presunzione di non colpevolezza.

5) ERGASTOLO

La proposta di legge si propone di abrogare parzialmente l'articolo 17 e totalmente l'articolo 22 del codice penale, **espungendo l'ergastolo dal nostro ordinamento**.

Ciò che ha sempre diviso, quando si parla della pena dell'ergastolo, è il suo carattere di "perpetuità". Tale carattere potrebbe infatti porsi in **contrasto con l'articolo 27, terzo comma, della Costituzione**, secondo cui: "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato".

6) SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

La proposta di legge intende abrogare una serie di disposizioni normative, così da rendere **effettiva la separazione delle carriere dei magistrati**.

Si intende così eliminare una tra le più **importanti anomalie e peculiarità dell'ordinamento giudiziario italiano** rispetto a quelli di tutte le altre liberal-democrazie occidentali, ovvero la possibilità per il singolo magistrato di **passare dalla funzione giudicante a quella requirente**, proponendosi di garantire, in questo modo, i principi costituzionali del giusto processo elencati nell'articolo 111 della Carta.

7) RIFORMA DEL TITOLO IV DELLA COSTITUZIONE

Uno dei principi ispiratori della riforma è l'affermazione di una **netta distinzione**, nell'ambito della categoria dei magistrati, **tra giudici e pubblici ministeri**. Corollario di tale distinzione è la separazione delle carriere ed una disciplina differenziata della posizione di autonomia e indipendenza del pubblico ministero, in parte già desumibile dall'ordinamento costituzionale vigente.

Sono oggetto di modifica le attribuzioni del **Consiglio superiore della magistratura** (che si “**sdoppia**”), e il principio **dell'esercizio obbligatorio dell'azione penale**, con l'attribuzione alla legge della determinazione dei criteri per tale esercizio.

Sono poi ampliate le attribuzioni del **Ministro della giustizia**, con la costituzionalizzazione della funzione ispettiva e della relazione annuale al Parlamento.

All'articolo 111 Cost, che sancisce i principi del giusto processo, è aggiunto un nuovo comma **sull'appellabilità delle sentenze**.

Una nuova disposizione costituzionale riguarda la **responsabilità dei magistrati**. È sancita la responsabilità diretta per atti compiuti in violazione dei diritti, ed è introdotto il principio della

responsabilità civile dei magistrati per i casi di ingiusta detenzione e di altra indebita limitazione della libertà personali.

8) INTERCETTAZIONI

L'intervento normativo contempera le **necessità investigative** con il diritto dei cittadini a vedere **tutelata la loro riservatezza**, soprattutto quando estranei al procedimento.

Per garantire il pieno rispetto di tali principi è necessario che la legislazione in materia di intercettazioni operi **un'efficace selezione dei presupposti e dei limiti di tale mezzo di ricerca della prova**, al tempo stesso prevedendo un **regime differenziato** per i reati di terrorismo, di criminalità organizzata e di più grave allarme sociale, così da apprestare la massima tutela della comunità.

L'intervento normativo prevede un **termine di durata massima delle operazioni di intercettazione**, ad esclusione di quelle disposte nei procedimenti relativi a delitti di criminalità organizzata, terrorismo o minaccia col mezzo del telefono, e attribuisce in ogni caso la **competenza** ad autorizzare le relative operazioni al **tribunale in composizione collegiale**.

Inoltre, il testo riformula i presupposti di legge e i criteri di **ammissibilità** delle intercettazioni e contempla **limiti più rigorosi all'utilizzabilità dei risultati delle intercettazioni**.

Sotto il profilo della tutela della riservatezza, la riforma interviene sul piano dell'esecuzione delle operazioni di intercettazione e sul **divieto di pubblicazione degli atti**.

9) CUSTODIA CAUTELARE

La proposta di legge propone una modifica della disciplina prevista dal codice di procedura penale e relativa alle misure cautelari personali, con un duplice obiettivo: **reprimere** prassi

giudiziarie inclini a **forme di abuso** nell'applicazione della custodia cautelare in carcere e, conseguentemente, dare una concreta ed effettiva **risposta alla drammatica situazione in cui versano gli istituti penitenziari italiani**.

La **presunzione di adeguatezza della sola custodia in carcere continua a valere soltanto per i “reati di mafia”** (in linea con quanto espressamente affermato dalla Corte costituzionale – sent. n. 57 del 2013).

Per gli altri **“reati di maggiore allarme sociale”** permane la regola attuale, che subordina la custodia in carcere **alla inadeguatezza delle altre misure cautelari**.

Per tutti gli **altri reati** la custodia in carcere può essere disposta solo nei casi di “eccezionale rilevanza” (regola attualmente prevista per gli imputati ultrasettantenni e per le donne incinte: la sua applicazione pratica dimostra che tale regola è “quasi” senza eccezione). Quindi, il **regime ordinario** di custodia cautelare sarebbe quello degli **arresti domiciliari**.

10) RESPONSABILITA' CIVILE DEI MAGISTRATI

La proposta di legge incide sulla legge Vassalli (Legge 117/1988) su due punti fondamentali: sulla cosiddetta «**clausola di salvaguardia**», costituita dall'esenzione di responsabilità nei confronti delle interpretazioni di leggi, fatti e prove, e sul «**filtro endoprocedurale**» costituito dal giudizio di ammissibilità, che si intendono abrogare.

La proposta mira inoltre a **ridefinire i casi di “colpa grave”** che determinano la responsabilità del magistrato, e introduce il principio di **violazione del diritto dell'Unione europea**.

LA RESPONSABILITÀ CIVILE DEI MAGISTRATI IN EUROPA



REGNO UNITO

Vige il principio della judicial immunity: i giudici sono esenti da responsabilità per atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni. L'immunità è a tutela dell'indipendenza.



BELGIO

La responsabilità civile è dello Stato, con diritto di rivalsa, e scatta solo in caso di dolo intenzionale o di frode del giudice.



FRANCIA

La responsabilità civile è dello Stato, che può rivalersi sui magistrati soltanto in caso di mancanza intenzionale particolarmente grave.



ITALIA

Lo Stato deve risarcire i danni derivanti dall'esercizio della giurisdizione, ma solo nei casi di dolo o colpa grave. Lo Stato può rivalersi nei confronti del magistrato.



GERMANIA

La Costituzione sancisce la responsabilità dello Stato che può rivalersi nei confronti dei magistrati soltanto in caso di dolo o colpa grave.



SPAGNA

Lo Stato e il giudice possono essere chiamati "in solido" a risarcire il danno ma prima un apposito tribunale deve verificare che ci sia "dolo" o "colpa grave".



PAESI BASSI

La responsabilità civile fa sempre e solo capo allo Stato, e non è previsto alcun diritto di rivalsa nei confronti del magistrato.



PORTOGALLO

La responsabilità civile dello Stato consegue solo a una condanna penale, potendo lo Stato agire per il rimborso della ripartizione del danno eventualmente anticipato.

LA RESPONSABILITÀ CIVILE DEI MAGISTRATI. I NUMERI DELL'ITALIA

LE CAUSE CONTRO
I GIUDICI DAL 1988
AD OGGI



400 AVVIATE



4 CONDANNE DI GIUDICI

CONDANNE DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI
ALL'ITALIA DAL 1950 AL 2010

1.382



238

per la violazione del
diritto a un equo processo



1.139

per la non ragionevole
durata del processo



5

per la mancanza di
assistenza legale

COSTI SOSTENUTI
PER I
RISARCIMENTI
(in milioni di euro, periodo
2003 – 2010)



323 INGIUSTA DETENZIONE A
CAUSA DI ERRORE DI
GIUDIZIO



111 PROCESSI LUMACA

Per approfondire sul **PACCHETTO GIUSTIZIA**
leggi le Slide **315-345-377**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

I nostri must

L'AGENDA BERLUSCONI: I 10 PUNTI PROGRAMMATICI DI FORZA ITALIA

Per approfondire leggi le Slide **731-732-736-739**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ANALISI DEL COMLOTTO

Per approfondire leggi le Slide **679**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>